TEATRO NAZIONALE

EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE

Ph. Marco Montanari

GIOIE E DOLORI NELLA VITA DELLE GIRAFFE

STAGIONE 2017/2018

Gioie e dolori nella vita delle giraffe

di TIAGO RODRIGUES
traduzione VINCENZO ARSILLO
scene e regia TEODORO BONCI DEL BENE

con CAROLINA CANGINI, MARTIN CHISHIMBA, DANY GREGGIO, JACOPO TREBBI

disegno luci, video e audio MATTEO RUBAGOTTI
costumi CRISTINA CARBONE
scenografo realizzatore RINALDO RINALDI
scenografi collaboratori LUCIA BRAMATI e LUDOVICA SITTI
scene costruite nel laboratorio di Emilia Romagna Teatro Fondazione
direzione tecnica ROBERT JOHN RESTEGHINI
contributo video (bambina nella tv) CECILIA VALLI

BIG ACTION MONEY

produzione EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

....

Prima Nazionale
Modena // Teatro delle Passioni
3 gennaio 2018

Nei Teatri ERT
Modena // Teatro delle Passioni // 13 - 28 gennaio 2018
Bologna // Teatro Arena del Sole // 30 gennaio - 8 febbraio 2018

Il testo *Gioia e dolori nella vita delle giraffe* di Tiago Rodrigues, nella traduzione italiana di Vincenzo Arsillo, è pubblicato da Luca Sossella Editore.

IL DRAMMATURGO - TIAGO RODRIGUES

Classe 1977 Tiago Rodrigues, dal 2014 direttore artistico del Teatro Nacional D. Maria II di Lisbona, è oggi uno dei maggiori drammaturghi europei. Dagli interessi più diversi, la sua carriera è fatta di numerose e disparate collaborazioni ed esperienze. A soli ventuno anni, infatti, abbandona gli studi teatrali e le sue prime attività da giornalista per trasferirsi in Belgio, dove si unisce come attore al collettivo Tg Stan.

Tra il Belgio e il Portogallo affina così i suoi svariati interessi, che combinano il gusto per la scrittura (inizialmente cinematografica e televisiva, oltre che giornalistica) e l'attenzione verso i linguaggi del corpo, in particolare della danza (ha modo di collaborare con l'importante coreografa Anne Teresa De Keersmaeker), entrambi vissuti però sempre preferendo il lavoro d'*ensemble*. È con questo spirito che nel 2003 fonda assieme a Magda Bizarro una propria compagnia, Mundo Perfeito, con la quale dà vita a varie creazioni collettive, mettendo in scena drammaturgie di altri gruppi o scrittori europei. Solo nel 2010 inizia a dedicarsi più fortemente alla drammaturgia, partendo con *Se uma janela se abrisse* (*Se una finestra si aprisse*). È dell'anno dopo *Tristezas e alegrias na vida das girafas* (*Gioie e dolori nella vita delle giraffe*), "favola" ironica, dolce e tremenda a un tempo, già apprezzata in Portogallo e più di recente in Francia, dove è stata presentata all'ultimo Festival di Avignone con la traduzione francese e la regia di Thomas Quillardet.

Tiago Rodrigues/ ph. Miguel Manso

(GIRAFFA) È STATO IN QUEL MOMENTO CHE HO CAPITO CHE L'UOMO CHE È MIO PADRE PARTECIPA ALLA STORIA DELLA MIA VITA CON UN RUOLO SECONDARIO...

IL TESTO - GIOIE E DOLORI NELLA VITA DELLE GIRAFFE

Chi è Giraffa, cosa fa Giraffa, la protagonista? È una bambina di nove anni, troppo alta per la sua età (è per questo che la madre la chiama "Giraffa"), che deve svolgere un compito: fare una ricerca sulle giraffe. E in questa ricerca, attraverso questa ricerca, inizia un vagabondaggio nella Lisbona di oggi, e di sempre e di mai, dove ogni incontro è un indizio e una complicazione, una rivelazione e un disincanto, una ferita e una risata. E tutto questo è giocato dall'autore su infiniti e sottilissimi giochi e scarti linguistici, delicati e profondi come sogni reali o come immagini rivelatrici e insensate, in forma di costruzioni logiche e verbali di straniamento continuo: chi parla sembra sempre voler dire qualcosa e stare da un'altra parte in quello stesso momento, sembra voler rivelare e fuggire, apparire e svanire in un solo, identico istante.

(da Piccola nota sul tradurre «Gioie e dolori nella vita delle giraffe» di Vincenzo Arsillo*)

(GIRAFFA) ...MA CHE LUI PARTECIPA ANCHE ALLA STORIA DELLA SUA VITA E IN QUELLA STORIA È LUI CHE HA IL RUOLO PRINCIPALE.

*Vincenzo Arsillo insegna letteratura portoghese e brasiliana all'Università Ca' Foscari di Venezia. Si occupa di autori del Novecento, in particolare Carlos Drummond de Andrade, Fernando Pessoa, João Guimarães Rosa, José Saramago, Herberto Helder e Antonio Lobo Antunes. Ha tradotto poesia e narrativa e, adesso, teatro. Per alcuni anni è stato autore e conduttore de "Il consiglio teatrale" a RadioTre e collaboratore dei programmi di Rai Cultura.

DANY - MADONNA : OOOK!

DAVANTI AVANTI

IN GINOCCHIO ANDA MEGLIO!

- RICOMPENSA È X IL PUBBLICO

MARTIN CHE INSEGNA ALLA CARO: OK!

- MONOLOGO: INDIANI CORO

RUMORE STRADA → DA CHETO BLASTER

TROL: TEMPO MUSICALE

DANY (MENTRE VEGLIA) LA CARO

JUDY MARTIN: DANY STA FETTO

MARTIN SA FAR

MARTIN CA RADIO CON JUDY: X FETTO FUNZIONARE

DANY RIGAR: VERVISCIO

CARDY AL SU CESSO TV: SI!!!

DA CARO / MARTIN QUALITÀ

NOTE SUI COSTUMI

Gioie e dolori nella vita delle giraffe è uno spettacolo teatrale e una celebrazione delle subculture ovvero di quei gruppi che hanno espresso nella storia della collettività una forma di socialità non istituzionale, distinguendosi dalla cultura di massa per comunione di stili di vita e visioni del mondo diverse rispetto a quelle imposte dal *mainstream*. Spesso identificate come devianti e pericolose, le subculture hanno trovato il proprio habitat naturale nell'*undergound* e, a seconda dei casi, sono state assorbite e riadattate al consumo di massa (evolvendosi quindi in un preciso stile di moda) o trasformate in controcultura. Allo stesso modo, i personaggi di *Gioie e dolori nella vita delle giraffe,* ispirati da alcune delle più importanti subculture del Novecento, si sono appropriati di precise connotazioni estetiche e iconografiche che emergono nella scelta di precisi capi di abbigliamento e codici comportamentali.

(Claudio Fabbro – consulente per lo styling)

(GIRAFFA) DOMANI DOVRÒ CONSUMARE LA PAROLA "SORDIDO" NEL DIZIONARIO.

NOTE ALLO SPETTACOLO / APPENDICE DI TEODORO BONCI DEL BENE

Stili underground

Il percorso socio-culturale di *Gioie e dolori nella vita delle giraffe* inzia dalla periferia inglese della fine degli anni '60: qui i giovani proletari inglesi, criticando il progressivo imborghesimento della *working class* e stanchi dell'oppressione esercitata dalla classe dirigente, iniziano a rasarsi la testa, indossare bretelle, polo Fred Perry, blue jeans attillati e scarponi da lavoro. Nasce il movimento *skinhead* a cui si ispira il personaggio di **Judy Garland** (alias il **vecchio**, alias **il bancario del pacchetto di zucchero**) che, come tutte le "teste rasate" dell'epoca, ripudia lo stile di vita aristocratico, parla di temi legati al lavoro in fabbrica e si aggrega ad altri *skinhead* per ascoltare musica reggae e ska importata dai fratelli neri jamaicani, i cosiddetti *rude boys.*

(ARANCIA MECCANICA) MAH, DICE CHE LUI, CHE LUI FA DEI LAVORI. DICIAMO, AIUTA... DI QUA E DI LÀ, COME CAPITA.

Più tardi, in America, David Bowie sta producendo l'album di esordio di Lou Reed, *Transformers*: è il 1972 e le luci del palcoscenico sono puntate verso New York, Lower East side di Manhattan. Qui, in uno dei quartieri più multietnici della città, apre le sue porte al pubblico il CBGB, locale per concerti, che ha visto affermarsi gruppi musicali come i Television, i Ramones, i Blondie e Patti Smith. Sono gli anni del *glam* e del *punk Rock* che vedono protagonisti gli eccessi, la ribellione e il consumo di droghe delle quali probabilmente ha abusato anche il *padre/madre di Giraffa* (alias *Cechov*): costumi androgini e make-up, grande presenza scenica e sessualità sono le caratteristiche estetiche di questo personaggio.

(TUTTO SU MIA MADRE) MI CHIAMANO AGRADO, PERCHÉ PER TUTTA LA VITA HO SEMPRE CERCATO DI RENDERE LA VITA GRADEVOLE AGLI ALTRI.

TUTTO SU MIA MADRE di Pedro Almodóvar (Spagna / Francia 1999)

Nello stesso periodo, più a nord, il Bronx è in fiamme e la cultura afroamericana inizia a far sentire la propria voce grazie ai *block party* (feste di strada) dove *b-boys* e *fly-girls* ballano la *break dance* su basi campionate dal *soul* e dalla *disco music* mentre i gaffittari (o *writers*) marchiano con la propria *tag* i vagoni delle metropolitane. Nei vicoli più bui, invece, giovani affiliati a gang come *Savage Skulls*, ispirati dal film *Easy Rider* iniziano a vestirsi da biker coprendo il giubbotto di pelle (o denim) con toppe di ogni genere: da questo look "ribelle" prende ispirazione il personaggio di *Giraffa*. È in questo clima di ribellione della comunità afroamericana che nasce l'*hip hop*, subcultura urbana per eccellenza che vede nei successivi anni '80 il suo periodo di massimo splendore (*golden age hip hop*).

(I GUERRIERI DELLA NOTTE) VOGLIO CHE IL NOSTRO MARCHIO SIA DOVUNQUE. TUTTI DEVONO SAPERE CHE I GUERRIERI SONO PASSATI DI QUI.

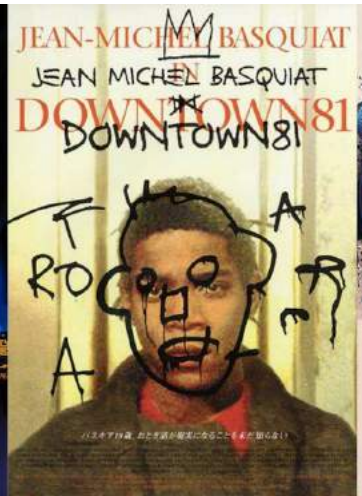
Oggetto di una forte esposizione mediatica, l'*hip hop,* oggi, ha varcato i confini americani e ha conquistato tutto il mondo rappresentando un imponente fenomeno commerciale in grado di influenzare sia moda che la musica commerciale. Già dagli anni '90, *MCs* del ghetto come Puff Daddy, Dr.Dre e Jay Z sono diventati produttori musicali di enorme successo e sono passati da un abbigliamento largo, tipico dei ballerini di *break dance*, a un abbigliamento più *cool* e formale grazie agli sponsor di brand come Nike e Adidas che hanno definito lo *streetwear* come fulcro della propria produzione. È la moda *hip hop* che *Pantera* (alias *poliziotto*, alias *Pedro Passo Coelho*) assume come caratteristica della propria identità: orologi d'oro e gioielli alle mani servono a suggerire prestigio e benessere.

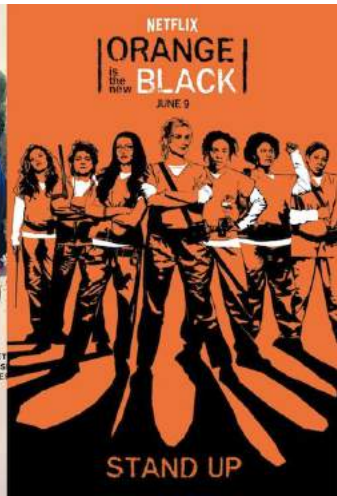
DOWNTOWN 81 di Edo Bertoglio (USA 1981)

(BEAT STREET) SE L'ARTE È UN CRIMINE, POSSA DIO PERDONARMI

Gioie e dolori nella vita delle giraffe va in scena nel 2018, anni della *generazione Y* e dei social media, dove tutte le sottoculture si re-incontrano e si influenzano a vicenda in uno scenario virtuale fluido e privo di confini tangibili.

(ORANGE IS THE NEW BLACK) C'ERA UNA VOLTA UNA RAGAZZA MOLTO CARINA... AVANTI GRACE, TOCCA A TE, CONTINUA TU E POI A TURNO IN CIRCOLO.





ARANCIA MECCANICA di Stanley Kubrick (Regno Unito / USA 1971)

Il parcheggio

Lo spettacolo *Gioie e dolori nella vita delle giraffe* si svolge in un parcheggio. La scena è completamente vuota, fatta eccezione per un grosso televisore. Il testo non parla di parcheggi, ma il televisore è uno dei protagonisti della storia inventata da Tiago Rodrigues. Ma cosa ci fa un apparecchio TV nel bel mezzo di un parcheggio? E poi, va bene, siamo in parcheggio, ma dove si trova il parcheggio? Prima di tutto devo ammettere che è stato l'istinto a guidarmi nelle scelte dalle quali nasce lo spettacolo basato sul testo di Tiago Rodrigues. Il ragionamento arriva successivamente e serve unicamente a capire quali percorsi inconsci abbiano portato ad ambientare la storia di una bambina, persa nei vicoli di Lisbona, su un tappeto di asfalto.

Ph. South Bronx 1970 - CAMILO JOSE VERGARA

M.I.A. - BRING THE NOIZE

I personaggi

Non è difficile immaginare i personaggi del testo di Rodrigues vivere in un parcheggio. Il disoccupato, l'artista senza lavoro, il vecchio dimenticato dai figli, l'emarginato, l'impiegato che odia il suo lavoro, non sono forse esseri umani parcheggiati in una qualche zona periferica della società dalla quale la parola "prospettiva" è bandita? Non è forse una sensazione nota a molti quella di sentirsi parcheggiati? Della strada, quella cosa che porta da qualche altra parte, resta solo la parte peggiore: la sua superficie ruvida, grigia e fredda.

FADAMAT & CTRL D FEAT. WORD "DA RIMINI A MIRAMARE"

La simmetria

La protagonista, da testo, si rivolge a degli interlocutori ("Spero che traiate piacere da ciò che vedrete, e che non ne abbiate noia") che, forse, sono gli stessi spettatori. Narrando la storia della propria vita, Giraffa vi si immerge portando in vita i fantasmi della sua infanzia e dialogando con loro. Una quarta parete grossa e spessa si erge fra lei e gli spettatori a cui un attimo prima si era rivolta e permette a chi guarda di spiare la sua vita privata. Ad una prima lettura la sensazione è stata quella di un testo che non ha linee curve, ma solo angoli retti: una linea rivolta verso il pubblico, per parlare direttamente con chi è venuto a guardare, e un'altra, perpendicolare, su cui dialogano protagonisti e personaggi secondari della storia. Ed ecco che il palcoscenico è solcato da linee che sono perpendicolari o parallele alla platea.

YOUNG THUG - WYCLEF JEAN

Il pubblico

Ad una prima lettura il testo sembra, come spesso accade in opere influenzate dalle teorie del "post drammatico", uno scritto affascinante e caotico, casuale in alcune sue parti. Comprensibile a tratti, ma indecifrabile nella sua struttura perché, forse, non ne ha una.
Ad un'analisi più attenta il testo rivela invece un certo rigore compositivo. Le chiavi di lettura sono presenti nel testo.
(Nella scena 8 la protagonista si dice pentita di aver dovuto uccidere il suo miglior amico, ma l'omicidio viene mostrato nella scena 27, l'ultima, come se fosse un fatto che accade ora, a cui nessuno era preparato).
Questo fa presupporre che l'azione scenica in realtà sia un ricordo, e che ci siano due pubblici: uno seduto in platea e uno seduto sul palcoscenico. I due pubblici hanno visuali differenti e osservano due azioni diverse: al pubblico in platea si rivolge una persona che parla della propria infanzia, al pubblico sul palco si rivolge una bambina di nove anni che sta crescendo e chiede aiuto per diventare adulta. Quindi ci sono almeno due piani differenti dal punto di vista temporale, che necessariamente, sono ambientati in due luoghi diversi fra loro. È per questo che il luogo in cui è ambientato lo spettacolo non è il luogo di cui si parla nel testo.

CHILDISH GAMBINO – 3005

La strada

Il testo è diviso in due parti, la prima si svolge in casa della Giraffa al tempo della morte di sua madre (anche se non è esplicitato, Rodrigues fornisce degli indizi da cui si può dedurre che si sia suicidata). La seconda parte si svolge per le strade di Lisbona. Nonostante si parli spesso di strada, non c'è alcuna sensazione di dinamismo o prospettiva nella storia della protagonista. I fatti sono sì legati uno all'altro, ma non c'è nella protagonista un'evoluzione (interiore o esteriore), semmai c'è un accumulo di informazioni. Infatti la crescita di cui si parla, il passaggio dall'infanzia all'età adulta, non è analizzata nel testo. Si dice solo: "questo è ciò che è avvenuto il giorno prima che sono diventata grande". Ma il personaggio in scena non cambia, le sue idee non mutano, il corso dei suoi pensieri non è influenzato dal dialogo con altre persone. Questo elemento suggerisce l'assenza di una prospettiva. La strada, metafora di cammino, direzione, percorso, non porta da nessuna parte. In questo non portare da nessuna parte ho immaginato che al termine della propria avventura per le strade notturne di una grande città la protagonista decide di restare là. Una volta cresciuta, Giraffa torna nei luoghi in cui è avvenuta la sua crescita, e ci si insedia. La strada perde la sua connotazione principale: quella di portare da qualche parte. E si trasforma in un parcheggio.

Ph. Marco Montanari

- ATTACCARE GHETTO B.

+ MACROFONO

MARTIN - turca appoggiata alla TV

↓

che si muove come un pulcino

ALLARME INCENDIO!!!

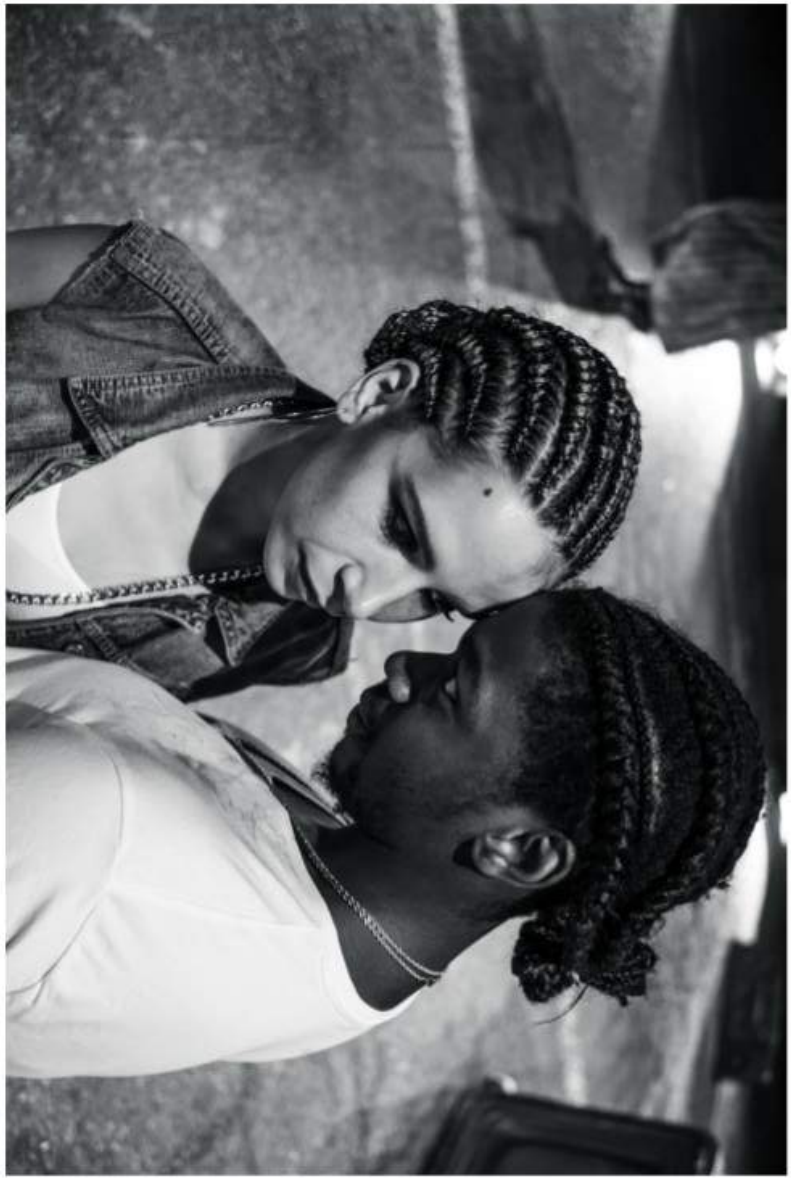
DANY - Tummulo

↓

LA MADONNA! Capelli → BAFFI

INTERAZIONE CON LA TV.

Ph. DAVIDE SILVI



Ph. DAVIDE SILVI

Ph. DAVIDE SILVI

IN SCENA

Big Action Money

È una compagnia teatrale fondata nel 2010 che, inizialmente, sperimenta la commistione tra feste abusive e arti performative. I primi lavori della compagnia (*Big Action Money - performance party thing*, *Leggero nero*, *Concerto per facebook e orchestra*) sono infatti un punto d'incontro fra performance, musica elettronica, live painting e teatro tradizionale. Nel 2013 la compagnia incontra Ivan Vyrypaev, giovane drammaturgo protagonista del teatro contemporaneo russo. Inizia così una nuova fase per questo gruppo che comincia a dedicarsi al teatro di parola. Grazie al sostegno de L'Arboreto – Teatro Dimora di Mondaino, viene inaugurato il progetto *Cantiere Vyrypaev* e vengono allestiti gli spettacoli: *Illusioni* (2015), *Ossigeno* (2017) e la performance *Kislorod* (2015). Nel 2017 Big Action Money inizia la sua collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione per realizzare uno spettacolo basato sul testo di Tiago Rodrigues *Gioie e dolori nella vita delle giraffe*. Lo spettacolo debutta il 13 gennaio 2018 al Teatro delle Passioni di Modena, e rappresenta il momento in cui la ricerca estetica dei primi anni della compagnia si fonde con la lezione di Vyrypaev sulla drammaturgia contemporanea.

Teodoro Bonci del Bene – scene e regia

È nato a Fano nel 1984. Mentre frequenta il liceo classico a Rimini partecipa alla fondazione del collettivo teatrale *Maelstrom* realizzando una serie di performance di teatro abusivo. Contemporaneamente si dedica alla pittura e alla fotografia sempre con finalità performative. Terminato il liceo entra alla scuola del Teatro d'Arte di Mosca (MXAT), in cui ottiene una laurea con lode come attore, e il premio Tarkanov per la scherma teatrale. Nei cinque anni della sua permanenza in Russia recita in numerosi spettacoli e realizza il suo primo lavoro di regia, *Crux Fidelis*, liberamente ispirato a *Delitto e Castigo* di Dostoevskij. Negli stessi anni collabora come organizzatore ai festival di teatro contemporaneo Territorija, NET (Nuovo Teatro Europeo), e Gavroche, curando le tourneé a Mosca di alcune fra le più prestigiose compagnie di teatro contemporaneo italiano. Nel 2009 è il protagonista del monologo *Cose dell'altro mondo*, che viene presentato nel 2010 al festival internazionale di monologhi *SOLO* del teatro *STD* di Mosca. Sempre nel 2010 fonda a Rimini la compagnia Big Action Money, apre lo spazio che porta lo stesso nome e debutta con *Big Action Money – performance party thing*, spettacolo vincitore del bando Experience 2010 della Fondazione Milano, presentato in anteprima al festival Kilowatt e premiato per le musiche al festival *Ermo Colle* di Reggio Emilia. In questo periodo recita come attore per alcuni teatri fra cui Teatro de gli Incamminati e il Teatro Stabile delle Marche, lavorando parallelamente a numerose performances di contaminazione fra teatro, pittura, danza e sperimentazioni elettroniche. Dal 2010 al 2015 lavora per il Teatro delle Briciole a Parma, recitando in *Papà Perduto* (poi rinominato *l'Orco sconfitto*), mologo diretto da Letizia Quintavalla. Il lavoro per il Teatro delle Briciole lo porta a partecipare al progetto *Dagoretti drama School* di Nairobi (fondato da Marco Baliani e Letizia Quintavalla), in qualità di formatore teatrale.
Nel 2013 assieme a Fabio Biondi, direttore artistico de l'Arboreto – Teatro Dimora di Mondaino, firma il progetto *Cantiere Vyrypaev* a cui lavora con la sua compagnia, *Big Action Money*. All'interno di questo progetto, cui aderiscono numerosi studiosi fra cui Fausto Malcovati e Gerardo Guccini, realizza la traduzione di cinque testi di Ivan Vyrypaev,

vincendo il premio DARTS di Trieste con la traduzione di *UFO*, e mettendo in scena *Kislorod,* con la partecipazione di Emanuele Valenti, e *Illusioni* che debutta al Vie festival di Modena nel 2015.
Nel maggio 2016 al Teatr.doc di Mosca presenta *Manifesto*, spettacolo frutto della collaborazione con alcuni attori moscoviti. Nel giugno 2017 debutta come attore e regista in *Ossigeno* di Ivan Vyrypaev.

Cristina Carbone – costumi

Nata nel '76 a Messina si forma come attrice presso la scuola di Emilia Romagna Teatro Fondazione nel 2003 sotto la direzione di Stefano Vercelli e Sonia Abaunza Galvis. Dal 2004 inizia una collaborazione stabile con ERT nel ruolo di sarta e costumista. L'esperienza con un teatro nazionale le permette di affiancare diverse compagnie sia nazionali sia internazionali in particolare durante VIE Festival.
Dal 2011 disegna i costumi della compagnia teatrale Peso Specifico Teatro nella quale lavora anche come attrice. Nel 2016 partecipa come sarta alla *Traviata*, produzione del Teatro Valli Traviata, con la regia di Alice Rohrwacher.
Le piace definirsi "artigiana del teatro".

Matteo Rubagotti – luci, video e suono

Classe 1982, si diploma in perito elettrotecnico nel 2001, contemporaneamente comincia a lavorare nel mondo del teatro e della musica dal vivo. Durante la sua esperienza lavorativa frequenta corsi di formazione in diversi ambiti del settore spettacolo come il corso di lighting design presso il Politecnico di Milano nel 2011 e il workshop di fotografia televisiva presso Accademia della Luce nel 2015. Nel corso della carriera firma collaborazioni con compagnie e teatri nazionali come Gli Incamminati, Roberto Abbiati e Leonardo Capuano, Unterwasser Theatre, Teatro Telaio, Teatro Inverso, Agave Teatro ed ensemble straniere come Tango por 2 (Argentina), Golden Gospel Singers (USA), calcando palchi italiani e stranieri in Francia, Svizzera, Germania, Lussemburgo, Cina. Nel 2008 è fondatore del Musicalzoo festival di Brescia ricoprendo il ruolo di codirettore tecnico e logistico e Lighting designer fino al 2017. Nel 2009 contribuisce alla fondazione della compagnia teatrale Big Action Money, ricoprendo il ruolo di direzione tecnica ed i ruoli di: lighting designer e operatore luci, tecnico del suono, video designer e scenografo.

Carolina Cangini

Da bambina inizia a studiare danza classica e contemporanea e partecipa allo spettacolo *Not in my name* diretto da Gary Brackett\Living Theater per S.Arcangelo dei teatri. Nel 2008 si laurea in Filosofia indirizzo Estetica a Bologna con una tesi che analizza la relazione tra gli scritti di Emil Cioran e Samuel Beckett, parallelamente continua a studiare danza e segue il lavoro di Luigi Gozzi e Marinella Manicardi al Teatro delle Moline, partecipa a *Face à Face-parole di Francia per scene d'Italia* uno studio di *J'étais dans ma maison et j'attandais que la pluie vienne* di Jean Luc Lagarce. Inizia la scuola di teatro A.G. Garrone e nel 2011 si diploma. Vince la borsa di studio Progetto Leonardo e svolge un tirocino di quattro mesi al Theater Expedition Metropolis a Berlino. Partecipa al progetto europeo "Nostoi-Histories de retours et d'exodes" diretto da Michael Marmarinos, frequenta la Scuola Cònia diretta da Claudia Castellucci\Socìetas Raffaello Sanzio al Teatro Comandini di Cesena e inizia a frequentare "Libertà di movimento" e "Il metodo errante" laboratori condotti da Chiara Guidi. Nel 2012 debutta al Festival Inequilibrio con Maros adattamento di *Tre Sorelle* di

Cechov, con la regia di Renata Palminiello e al Festival Mantica con *Giudizio Possibilità Essere* di Romeo Castellucci. Nel 2012 entra a far parte della compagnia Big Action Money dove, nel 2013, inizia un approfondimento sul drammaturgo russo Ivan Vyrypaev e creano, in collaborazione con l'Arboreto Teatro Dimora di Mondaino, l'omonimo cantiere. Nel 2014 partecipa al Festival Inequilibrio a Castiglioncello con *La stanza là in alto* adattamento di *J'étais dans ma maison et j'attandais que la pluie vienne* di Jean Luc Lagarce con la regia di Renata Palminello. Nel 2015 la compagnia Big Action Money debutta al Vie Festival con *Illusioni* di Ivan Vyrypaev. Nel 2016, lavoro al Teatro Manzoni di Pistoia con *La tragedia di Riccardo III*, regia di Renata Palminiello. Dopo una residenza creativa al Teatr Doc a Mosca, la compagnia Big Action Money presenta la sua prima scrittura: *Manifesto*. Nell'autunno 2017 la compagnia Big Action Money ha presentato *Genesi n2* e *Ossigeno* di I.Vyrypaev.

Martin Chishimba

Martin Ilunga Chishimba, attore, regista e cantautore zambiano, classe 1988, si è diplomato alla scuola del Piccolo Teatro di Milano sotto la direzione di Luca Ronconi; ha lavorato con importanti registi tra i quali, oltre a Luca Ronconi, Elio De Capitani e Peter Stein. Tra gli spettacoli che l'hanno visto in scena è possibile trovare: *Sarabanda* di Salvatore Veca con la regia di Laura Pasetti, *Sinbad il Viaggiatore* con la compagnia "Bottega degli Apocrifi" e con la regia di Cosimo Severo, *Lehman Trilogy* di Stefano Massino con la regia di Luca Ronconi, *Der Park* di Botho Strauss con la regia di Peter Stein, *Harper Regan* di Simone Stevens con la regia di Elio de Capitani e *L'Isola degli Schiavi* di Pier de Marivaux con la regia di Irina Brook. Ha inoltre scritto, diretto ed interpretato diversi spettacoli come *Broods of Any*, *Kokoriko*, *Colpa di Caino* e *Sum in domo*.

Dany Greggio

Dany Greggio divide la sua carriera tra musica e teatro. Fondatore del gruppo Holy Guns Inc. insieme a Pierpaolo Capovilla (ora Teatro degli Orrori), ha una lunga e importante formazione cantautorale: sono suoi i brani «Natale a Milano», reso famoso dai La Crus, e «Sei arrivata», pezzo interpretato da Cristiano De André. Dopo numerose collaborazioni come autore e interprete, nel 2008 ha creato un proprio gruppo e, con Atto Alessi, Vincenzo Vasi eSimone Zanchini, ha inciso l'album *Dany Greggio &amp*; *The Gentlemen* (Interno 4 Records, libro e cd). Il suo percorso teatrale ha avuto inizio nel 1999, anno d'incontro con il gruppo di ricerca Motus. Diventato presto una delle figure centrali del gruppo, è stato presente come attore in tutti i lavori portati in scena tra il 2000 e il 2008.

Jacopo Trebbi

Nato a Bologna nel 1990. Terminati gli studi superiori, si diploma presso la Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone" nel Dicembre 2011 prendendo parte agli spettacoli *I giorni della libertà* (regia di Gabriele Tesauri) e *Frammenti di Vita* (regia di Vittorio Franceschi). Nel 2012 è diretto da Renata Palminiello in *Tre Sorelle* di Cechov; nel 2013 rappresenta la Scuola di Teatro di Bologna al Premio Nazionale delle Arti indetto dall'ANAD Silvio D'Amico di Roma, lavora con Teodoro Bonci del Bene nella prima messa in scena italiana di *Illusioni* di Vyrypaev (Festival VIE 2015), collabora con Zanichelli Editore come protagonista di video tutorial a tema storico ed interpreta Roderigo nell'*Otello* del Teatro Stabile di Bologna con Massimo Dapporto e Maurizio Donadoni; nel 2015 è ne *La Dodicesima Notte*

di Officina dei Tratti, nel *Macbeth* di Verdi con la regia di Bob Wilson e, per la TV, è Romeo nel secondo episodio de *L'Ispettore Coliandro – il ritorno*. Nel 2016 comincia la collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia di Milano e con le case di produzione bolognesi Immagina srl e Open Group ed è Buckingham nel *Riccardo III* prodotto da Teatri di Pistoia (Centro di produzione). Per il Cinema, viene diretto da Annarita Zambrano nel film *Dopo la guerra* (*Après le guerre*, 2016) con Giuseppe Battiston e Barbora Bobulova. A Torino collabora assiduamente con la compagnia teatrale Mulino ad Arte e con la casa di produzione Grey Ladder. Dal 2015 entra in BSMT (Bernstein School of Musical Theater), a Bologna, in qualità di insegnante.

TEATRO NAZIONALE

EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE

www.emiliaromagnateatro.com